

Consiglio Comunale Montepulciano

Ordine del giorno

SOLIDARIETA' ALLE POPOLAZIONI COLPITE DALL'ATTACCO TERRORISTICO DI HAMAS

PREMESSO CHE

- la cosiddetta "questione palestinese" nasce da un conflitto ormai pluridecennale tra due popoli, quello israeliano e quello palestinese, che rivendicano il medesimo territorio: gli Israeliani ritengono di avere diritto a controllare la Palestina perché è il luogo natio del popolo ebraico prima della Diaspora, i Palestinesi sostengono invece di vivere in quei luoghi da molto tempo prima e di essere stati cacciati con la forza. Il conflitto si è esacerbato con la fondazione dello stato di Israele, a seguito dei fatti della seconda guerra mondiale, nel 1948, ed è proseguito nel corso dei decenni con scontri e rivolte (Intifade) le quali hanno visto spesso coinvolti, più o meno direttamente, i Paesi arabi circostanti, tra i quali Libano, Egitto, Siria, Giordania, Iraq. A oggi, lo stato di Israele vede al suo interno due territori "palestinesi": la Cisgiordania est e la Striscia di Gaza a ovest;
- i negoziati tra Israele e l'OLP, iniziati nei primi anni Novanta, condussero alla firma degli Accordi di Oslo (1993) ed alla successiva istituzione dell'Autorità nazionale palestinese, con sede in Cisgiordania, e precedettero la firma di ulteriori accordi che tuttavia non hanno trovato una piena attuazione, in quanto le intese di fondo risultavano sistematicamente minate da fasi di ostilità (attacchi terroristici contro Israele e relative risposte militari, la costruzione di una barriera di reticolati e cemento per separare il territorio di Israele da quello della Cisgiordania, la situazione umanitaria sempre più deteriorata a Gaza e in Cisgiordania) e dalla mancanza di reciproca fiducia tra le parti;
- il piano di ripartizione è sempre rimasto alla base delle visioni e delle iniziative della comunità internazionale come strumento di pacificazione e soluzione del conflitto che da oltre settanta anni destabilizza l'intero Medio Oriente; al riguardo Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, nel marzo 2002, adottava la Risoluzione n. 1397 con la quale si affermava la "visione di una regione in cui due Stati, Israele e Palestina, convivono fianco a fianco entro i confini sicuri e riconosciuti"; confini che le aggressioni e gli atti terroristici continuano a porre in discussione annullando le prospettive di dialogo in termini di reciproca sicurezza;
- un altro passo importante verso la distensione si è raggiunto con gli "Accordi di Abramo", una dichiarazione congiunta tra Israele, Emirati Arabi Uniti e Stati Uniti, raggiunta il 13 agosto 2020; successivamente il termine è stato utilizzato per riferirsi collettivamente agli accordi tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti. Questa dichiarazione ha segnato la prima normalizzazione delle relazioni tra un paese non arabo e Israele da quella dell'Egitto nel 1979 e della Giordania nel 1994;
- Hamas è un gruppo radicale palestinese di ispirazione religiosa islamista sunnita e fondamentalista, che governa in modo autoritario la Striscia di Gaza dal 2006, gestendo scuole, ospedali e anche un vero e proprio esercito (le brigate Al Qassam)

che da anni combatte Israele, a differenza dell'organizzazione di Al Fatah che governa la Cisgiordania e che ha ufficialmente rinunciato alla lotta armata. Hamas e la sua ala armata sono considerati organizzazioni terroristiche da molti Paesi, compresi l'Unione europea e gli Stati Uniti; tra le varie correnti di pensiero di cui è composto il movimento, preponderante è quella antisionista fondamentalista che persegue la distruzione dello Stato di Israele;

PREMESSO ANCORA CHE

- "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti", così inizia l'Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti umani, proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.
- il 29 novembre 1947, le Nazioni Unite approvano la Risoluzione n. 181, che proponeva di dividere la Palestina in due Stati: uno ebreo e l'altro arabo-palestinese, mentre Gerusalemme e i suoi dintorni sarebbero stati controllati dalle Nazioni Unite per un periodo di 10 anni, per divenire oggetto di futuri negoziati;
- nel 1948 la creazione dello Stato di Israele incontrava l'ostilità dei Palestinesi e degli altri Paesi arabi, e rendeva il Medio Oriente un'area connotata da forti tensioni politiche sfociate nel corso degli anni in una serie di conflitti arabo - israeliani (1948 - 1949, 1956-1957, 1975, 1973), oltreché in manifestazioni di rivolta generale (Intifada) tra la popolazione araba che viveva nei territori occupati di Gaza e Cisgiordania (1987 -1993 e 2000-2005);

RILEVATO CHE

- dalle prime ore della mattina del 7 ottobre u.s. lo Stato d'Israele ha subito un attacco senza precedenti su larga scala partito dal territorio della Striscia di Gaza, in conseguenza del quale Israele ha dichiarato lo Stato di guerra e ha raccomandato alla popolazione di non spostarsi dalle proprie abitazioni e mantenersi nei rifugi in un raggio da 80 km da Gaza, che comprende Gerusalemme;
- la responsabilità degli attacchi terroristici lanciati contro lo Stato di Israele è da attribuire a Hamas, che ha anche incitato i militanti di altri movimenti, come il Jihad islamico palestinese, ad unirsi alla mobilitazione contro Israele;

RICORDATO CHE

- la risoluzione 3236 delle Nazioni Unite (1974) riconosceva il diritto del popolo palestinese all'indipendenza ed all'autodeterminazione in Palestina;
- la Risoluzione n.3237 (1974) accordava all'Organizzazione per la liberazione della Palestina, nata nel 1964, lo status di osservatore permanente all'ONU;
- la Risoluzione 43/177 dell'Assemblea Generale della Nazioni Unite del 15 dicembre 1988 costituisce l'atto con il quale l'Assemblea riconosceva la proclamazione dello Stato di Palestina effettuata da parte del Consiglio Nazionale Palestinese;
- il 15 novembre 1988, in un contesto di una rivolta generale contro l'occupazione

israeliana, il Consiglio Nazionale Palestinese, riunito ad Algeri, approvava una dichiarazione che proclamava l'indipendenza dello Stato della Palestina, con capitale Gerusalemme, mentre una dichiarazione politica separata chiedeva l'apertura di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente sotto la supervisione delle Nazioni Unite sulla base delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza 242 del 1967 e 338 del 1973;

CONSIDERATO CHE

- il gravissimo attacco terroristico che sabato 7 ottobre Hamas ha sferrato contro lo Stato di Israele, provocando morti e feriti, nonché il rapimento di oltre un centinaio di israeliani, molti dei quali civili, costituisce un grave attentato alla pacifica coesistenza fra lo Stato di Israele e la comunità palestinese ed un ulteriore pericoloso indebolimento dell'Autorità Nazionale Palestinese, realtà essenziale per lo sviluppo di nuovi percorsi tesi a dare affermazione al principio dei "due popoli, due stati" contenuto nella risoluzione ONU numero 181 del 1947;
- la legittima azione di difesa posta in essere da Israele produrrà inevitabilmente nuove sofferenze e nuove privazioni al popolo palestinese presente nella striscia di Gaza, alimentando una nuova spirale di odio e di tensioni sullo scenario globale, già duramente provato, nella sua capacità di mantenere relazioni pacifiche, dal conflitto generato dall'illegittima invasione dell'Ucraina operata dalla Russia;
- l'Italia e l'Europa, nella netta condanna di Hamas quale organizzazione terroristica, sono chiamate ad operare sullo scenario globale nella ricerca di tutte le soluzioni che possano portare ad evitare un nuovo crescendo del conflitto in atto;
- il processo di costruzione della effettiva convivenza, in quell'area, fra il popolo Palestinese, nell'ambito dell'autorità amministrativa riconosciuta, e dello Stato di Israele, anche in prospettiva di ulteriori futuri sviluppi nella direzione della piena affermazione della risoluzione ONU 181/1947, presuppone inevitabilmente la necessità di un impegno per la ricerca della pace, nel rispetto del diritto internazionale, sostenendo tutte le iniziative tese a isolare e smantellare Hamas e tutte le organizzazioni terroristiche;

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

- la Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 11 recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo";
- lo Statuto del Comune di Montepulciano, all'art. 4 comma 1 lettera a, recita: "Il Comune promuove la cultura della pace, della libertà e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione";
- in data 28/02/2022 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dai gruppi Centrosinistra per Montepulciano, Centrodestra per

Montepulciano e Gruppo Movimento 5Stelle, dal titolo "UCRAINA-RUSSIA: PERCHE' CESSINO LE ARMI E PREVALGA IL DIALOGO", con il quale il Consiglio, all'unanimità ha ribadito ogni contrarietà a qualsiasi guerra e ha invitato, già in quell'occasione, le istituzioni a sedersi ad un tavolo di conciliazione per la costruzione di un futuro di convivenza, di pace, di collaborazione tra i Popoli;

ESPRIME

- piena solidarietà allo Stato di Israele per il gravissimo attacco terroristico subito;
- preoccupazione per la spirale di violenza che l'attacco terroristico di Hamas dello scorso 7 ottobre u.s. sta provocando, soprattutto a danno delle popolazioni civili, vittime innocenti del conflitto;

RIBADISCE

- la ferma condanna del ricorso a torture e massacri disumani e indiscriminati contro la popolazione civile inerme;
- la guerra non è mai la soluzione per le controversie internazionali e, come sempre in questi casi, chi paga è ogni volta la povera gente;

AUSPICA

- l'apertura di corridoi umanitari al fine di garantire la messa in sicurezza della popolazione civile coinvolta;
- il proseguo della trattativa di pace e degli accordi di Abramo - stipulati tra Israele, Emirati Arabi Uniti e Stati Uniti nel 2020 - allo scopo di pervenire a un allentamento delle tensioni nell'area;
- che la Comunità internazionale - con l'Europa in un ruolo di protagonista - possa celermente avviare iniziative diplomatiche finalizzate ad interrompere la richiamata spirale di violenza e a rafforzare l'Autorità Nazionale Palestinese come legittima rappresentante delle istanze di quel popolo, operando affinché non si fermi il percorso avviato di dialogo tra Israele e alcuni stati arabi, nell'ambito di un confronto pacifico e democratico che punti a riprendere al più presto il percorso per dare attuazione al progetto dei "due popoli in due Stati", che possano vivere in pace.

Il Consiglio comunale